

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 16 marzo 2023, n. 101

ID_6274 PSR Puglia - M4/SM4.1A. Progetto di ristrutturazione e ampliamento di un ufficio esistente da destinare a caseificio nel Comune di San Giovanni Rotondo, c.da Donna Carmela. Proponente: Ditta "Società agricola Il Parco di Castigliengo Maria e c. - SNC". Valutazione di incidenza ambientale, livello I "fase di screening".

il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Arch. Vincenzo Lasorella

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007."

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTA la DD n. 276 del 22 settembre 2020 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA nel Settore del patrimonio forestale" al dott. Giovanni Zaccaria;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la Determina n. 7 del 01/09/2021, codice cifra 013/DIR/2021/00007, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio".

VISTA la DGR 1424 del 01/09/2021 avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organiz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”*;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018)*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d’atto”*.

PREMESSO che:

- con nota pec acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali al nr. AOO_089/8037 del 22/06/2022, la signora Di Bari Grazia Maria Società, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Il Parco di Castigliengo Maria e C. s.n.c., trasmetteva istanza e relativa documentazione volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di Screening) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto in oggetto;
- con nota pec acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali al nr. AOO_089/9315 del 28/07/2022, la Società Agricola Il Parco di Castigliengo Maria e C. s.n.c. trasmetteva documentazione integrativa;
- con nota pec acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali al nr. AOO_089/14299 del 17/11/2022, la Società Agricola Il Parco di Castigliengo Maria e C. s.n.c. trasmetteva nuova documentazione di progetto a sostituzione integrale degli elaborati precedentemente trasmessi;
- con nota prot. 089/441 del 12/01/2023 il Servizio VIA e VINCA, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione trasmessa, preso atto che il progetto proposto non rientra tra quelli assoggettabili alla procedura di VIA di cui al punto 4 lettera c) dell’allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs n. 152/2006 e che gli immobili oggetto d’intervento ricadono nelle fasce di pertinenza di un reticolo idrografico, come da cartografia del PGRA dell’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale (di seguito ADBDAM), rappresentava alla Società proponente la necessità di trasmettere il parere di compatibilità

al PAI (cd. "sentito") rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale ai fini di quanto previsto dall'art. 6 c.4 bis) della LR 11/2001;

- con la stessa nota, questo Servizio *in ottemperanza alle sopravvenute previsioni ex DGR 1515/2021*, secondo cui, nelle more dell'individuazione degli Enti gestori di tutti i siti della Rete Natura 2000, l'autorità responsabile dell'espressione del "sentito" endoprocedimentale alla valutazione di incidenza è "l'ente di gestione dell'area protetta regionale per gli interventi che possono avere incidenze su siti della Rete Natura 2000 ricadenti totalmente o parzialmente in aree protette istituite ai sensi della L. n. 394/1991 e smi e della l.r. n. 19/1997 e smi," coinvolgeva l'Ente di gestione del PNR Parco Nazionale del Gargano (di seguito PNG) ai fini del predetto sentito;
- con nota prot. in atti n. 089/1186 del 01/02/2023, il PNG faceva richiesta al proponente di n. 2 marche da bollo ai fini del rilascio del cd. *sentito ex art. 5 comma 7 del DPR 357/97* di cui alla nota prot. 089/441 del 12/01/2023;
- con nota in atti al prot. n. 2359 del 14/02/2023, l'AdbDAM trasmetteva il parere di competenza prot. n. 4519/2023 del 14/02/2023;
- questo Servizio, con nota prot. 089/3658 del 07/03/2023, ricorrendo i presupposti dell'art. 16 della tabella allegato B al DPR 26 ottobre 1972, n. 642, recante ad oggetto "Atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto", che dispone l'esenzione dall'imposta di bollo per gli "Atti e documenti posti in essere da Amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati", decorsi i termini ai fini del sentito, pari a 20 giorni, significava al PNG che il procedimento in argomento sarebbe stato definito sulla scorta della documentazione già agli atti.

DATO ATTO che la Società Agricola Il Parco di Castigliengo Maria e c. - SNC ha presentato domanda di finanziamento a valere sul PSR 2014/2020 - M4/SM 4.1 op. 4.1.A, come si evince dalla documentazione in atti, e pertanto, ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

In base alla documentazione in atti, in particolare all'elaborato "Relazione dettagliata del P/P/P/A" il progetto in argomento concerne la ristrutturazione e l'ampliamento di un opificio esistente per destinarlo a caseificio. Il fabbricato è stato costruito con concessione edilizia n. 648/99, 382/00 e 207/01 per la lavorazione e confezionamento di ortaggi, e, trovandosi in uno stato di abbandono, necessita di lavori di ristrutturazione per il ripristino e per la riconversione a caseificio. Risulta mancante sul lato est un'ala regolarmente realizzata secondo le licenze edilizie, ma successivamente depredata e smantellata nel periodo in cui la struttura ha versato in totale abbandono.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione per risistemazione e riconversione nonché di un intervento di ampliamento della struttura (realizzazione ex novo).

L'ampliamento è previsto sul fabbricato esistente (definito "ampliamento A") e prevede altresì la realizzazione di un nuovo corpo, separato da quello esistente (definito "ampliamento B").

Sempre nell'elaborato "Relazione dettagliata del P/P/P/A" è riportato che "La volumetria di ampliamento è rinveniente (...) da un residuo volumetrico non "utilizzato" nella costruzione del fabbricato per quanto per lo stesso fosse stato asservito del terreno. A tale volume va aggiungersi la volumetria per ampliamenti del 20% della volumetria esistente ai sensi della Legge Regionale Piano Casa fino ad un massimo di 300 mc anche di edifici con volume esistente superiore a 1.000 mc".

I lavori previsti sulla struttura esistente (Corpo A) sono:

- ripristino ala est;
- realizzazione ampliamento sul lato nord e realizzazione pergolato;
- realizzazione del manto di copertura;

- costruzione di un soppalco interno;
- costruzione nuovi muri perimetrali e modifica muri divisori interni;
- impianti tecnologici;
- intonacatura dei muri esterni ed interni;
- installazione di pareti in pannelli rigidi atte ad isolare la zona di produzione;
- sostituzione infissi esterni e installazione porte interne.

Dall'analisi dell'elaborato grafico *"Tav2 Planimetrie generali"* si evince che il nuovo fabbricato verrà realizzato sulle particelle catastali 140 e 141, avrà una lunghezza pari a 95.25 metri, e una larghezza pari a 12.35m sul lato ovest e 8.10 m sul lato est, per una superficie totale di 902.85mq.

I lavori da realizzarsi per il nuovo fabbricato (Corpo B) sono:

- realizzazione fondazioni;
- realizzazione telaio strutturale e manto di copertura;
- realizzazione muri perimetrali;
- impianti tecnologici;
- installazione di infissi;
- intonacatura e dipintura.

Inoltre da tale elaborato si evince che verranno realizzate, nella particella catastale 138, 2 vasche interrato, di dimensioni interne di 6 x 7 x 2.85 m (dimensioni tratte dagli elaborati grafici), dove verrà stoccata l'acqua proveniente da un pozzo artesiano autorizzato con precedente permesso a costruire. L'acqua, prima di essere immessa nella rete di distribuzione idrica, verrà trattata e resa potabile mediante un impianto di potabilizzazione con il processo dell'osmosi inversa.

La depurazione delle acque reflue derivanti dai bagni ad uso civile verrà fatta mediante l'utilizzo delle vasche IMHOFF (già autorizzato col precedente permesso di costruire). L'utilizzo di queste vasche permette la chiarificazione dei reflui e contemporaneamente la digestione parziale e l'ispessimento dei fanghi di risulta. L'impianto verrà adeguato integrando un sistema di trattamento secondario mediante la realizzazione di subirrigazione drenata con trincea a fondo impermeabile, e piantumazione a verde.

Le acque derivanti dal ciclo di lavorazione verranno divise con varie linee di scarico:

- Il siero di latte verrà riutilizzato negli allevamenti di bufale;
- La salamoia verrà riutilizzata nelle singole confezioni delle mozzarelle prima di essere messe in commercio;
- Le acque di raffreddamento, con poco carico organico, e le acque utilizzare per il lavaggio delle vasche e delle attrezzature verranno trattate con un impianto di depurazione.

Da quanto si evince dall'elaborato *"Tav11_ Impianto biologico di depurazione"*, che non trova corrispondenza nelle relazioni tecniche in atti, tale impianto di depurazione biologico, di tipo SBR Sequencing Batch Reactor, verrà realizzato ex novo nella particella catastale 138 e occuperà un'area di 25,85 x 15,65m.

Nell'elaborato *"Tav8_Relazione dettagliata del P/P/P/A"* è riportato *"Ai sensi del R.R. n.26/2013 le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne non sono da sottoporre a depurazione di cui al Capo II dello stesso regolamento in quanto l'attività svolta non rientra tra quelle disciplinate all'art. 8 c.2 (attività specifiche per le quali c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose). Le stesse verranno smaltite spontaneamente verso l'esterno del piazzale nei terreni di proprietà o eventualmente recuperare con possibilità di riutilizzo"*.

L'ubicazione dell'area interessata dal progetto è riportata negli elaborati denominati *"Tavola13_Ortofoto"* in scala 1:100, *"Tav.1a_Stralci Planimetrici"* in cui è riportato la planimetria catastale, la carta tecnica comunale e il Piano regolatore generale in scala 1:5000.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L'area di intervento è situata in agro di San Giovanni Rotondo (FG) in località c. da Donna Carmela, in zona E1 del P.R.G.

L'opificio esistente si trova catastalmente sulla particella 133 del foglio di mappa n. 126, mentre la fossa Imhoff si trova sulla particella 138.

Da quanto si evince dall'elaborato "Tav.2_Planimetriegenerali" e dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S., il corpo "B", ossia il manufatto di nuova costruzione, verrà realizzato in parte sulla particella 140 e in parte sulla particella 141 del FM 126, mentre l'impianto biologico di depurazione verrà realizzato sulla particella 138.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

- UCP Prati e pascoli naturali (particelle 138 e 141)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP Siti di rilevanza naturalistica - ZPS "Promontorio del Gargano" IT9110039 e ZSC "Valloni e steppe pedegarganiche" IT9110008.

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: l'Altopiano di Manfredonia

Dalla lettura congiunta del formulario standard riferito alle predette ZSC e ZPS, al quale si rimanda per gli approfondimenti connessi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che le aree circostanti l'immobile già esistente ed il piazzale di pertinenza non sono interessate dalla presenza di habitat di cui al predetto formulario standard. Pur tuttavia, le stesse sono caratterizzate dalla presenza di formazioni costituite, secondo la Carta della Natura di ISPRA (2015), da "34.323 Praterie Xeriche del piano collinare, dominate da *Brachypodium rupestre*, *B. Caespitosum*", tanto da essere cartografate quale "pascolo" dal PPTR.

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Stipa austroitalica* Martinovsky, le seguenti specie di mammiferi: *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*, *Rhinolophus euryal*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Epseticus serotinus*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis daubentoni*, *Myotis myotis*; le seguenti specie di uccelli: *Alauda arvensis*, *Ixobrychus minutus*, *Ciconia ciconia*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Motacilla flava*, *Saxicola torquata*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*; le seguenti specie di anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo viridis* Complex, *Bufo bufo*, *Pelophylax kl. Esulentus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis lineatus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*.

Si richiamano le misure di conservazione trasversali per l'attività di zootecnica ed agricoltura valide per tutte le ZSC così come definite nell'all. 1 del R.R. 6/2016 e successive modifiche, in particolare:

- *Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne (votani), siepi, filari alberati. Sono consentite le ordinarie attività di*

manutenzione e ripristino, fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente Gestore. Per la manutenzione e il ripristino delle strutture in pietra a secco obbligo di fare riferimento alle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Per i muretti a secco valgono le indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010.

- *Divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi;*
- *Rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali, compreso il divieto di bruciatura delle stoppie;*

Si richiamano altresì le misure di conservazione ex art. 5 del RR 28/2008 definiti per la ZPS in argomento, pertinenti all'attività agro-silvo-pastorale:

- *eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*
- *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;*
- *utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;*
- *divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1 settembre, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.*

Misure di conservazione obbligatorie nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici e ambienti misti mediterranei:

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale;*
- *divieto di forestazione con essenze arboree alloctone*

PRESO ATTO che l'Autorità competente a rendere il cd. "sentito", contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente il Parco Nazionale del Gargano, coinvolto nel presente procedimento con nota prot. n. AOO_089/ 441 del 12/01/2023, non ha reso nei termini stabiliti il proprio contributo istruttorio e che pertanto il procedimento si conclude con la documentazione agli atti del Servizio;

PRESO ATTO altresì che l'ADBDAM, con nota prot. 4519/2023 del 14/02/2023, in atti al prot. di questa Sezione n. AOO_089/2359 del 14/02/2023, a seguito di "istruttoria condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA) e per le acque (PGA), nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) esprime quanto segue: "non si registra alcuna interferenza e pertanto nulla osta alla sua realizzazione con le seguenti raccomandazioni esecutive finalizzate alla gestione delle acque meteoriche e al mantenimento dei caratteri idrogeomorfologici dell'area:

1. *Gli scavi vengano effettuati avendo cura di non far degradare le caratteristiche del substrato, allontanando le acque meteoriche e gestendo il materiale di risulta secondo le norme vigenti e nel rispetto dei sottoservizi esistenti;*
2. *Non sia accumulato materiale di risulta in corrispondenza di versanti o di linee di deflusso;*
3. *Le acque dei piazzali vengano raccolte e trattate secondo le norme vigenti, privilegiando il riutilizzo per gli usi consentiti."*

RILEVATO che le particelle catastali n. 138 e 141 del FM 126, in corrispondenza delle quali è prevista la realizzazione di parte del corpo B, delle vasche di raccolta acqua nonché l'impianto biologico di depurazione, ricadono nell'UCP Prati e pascoli naturali, dove si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste dall'art. 66 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale delle NTA del PPTR.

In particolare, ai sensi dell'art. 66, comma 2, punto a7) *"si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano: realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione."*

EVIDENZIATO che alcun elaborato descrittivo/relazione tecnica agli atti reca la descrizione di alcune delle opere comunque ricomprese nella proposta progettuale, la cui realizzazione è stata dedotta unicamente da questo Servizio sulla scorta della visione-consultazione degli elaborati grafici. Nello specifico:

- si deduce che alcuni manufatti, quali parte del corpo "B", il depuratore biologico e le vasche di raccolta acqua, verranno realizzati su aree occupate da prati e pascoli;
- si deduce la realizzazione di una "piantumazione a verde" in corrispondenza dell'impianto di subirrigazione della fossa Imhoff, senza alcuna specificazione delle essenze da impiegare e il relativo sesto d'impianto (elab. Tav2_PlanimetrieGenerali);
- si deduce che ai fini della realizzazione del corpo "B" verrà effettuato uno scavo comportante il taglio del pendio per un'altezza di 3 metri (elab. "Tav7b_PROSPETTI-SEZIONI - Stato di Progetto_Corpo B");

CONSIDERATO che:

- parte degli interventi progettuali proposti si collocano in corrispondenza di superfici a pascolo, ponendosi pertanto in netto contrasto con le seguenti misure di conservazione ex RR 28/2008 e RR 6/2016:
 - *Divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi;*
 - *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- la presente proposta progettuale, oltre a quanto già evidenziato, non è stata sufficientemente contestualizzata né compiutamente valutata, specie in riferimento all'individuazione delle implicazioni dirette sull'area d'intervento, tra le quali, a titolo esemplificativo, ma non certo esaustivo, è possibile indicare: la movimentazione terra, il passaggio dei veicoli e dei mezzi funzionali all'attività del caseificio, l'individuazione delle aree funzionali al cantiere, ecc.;
- nonostante il contesto d'intervento sia caratterizzato dalla presenza di elevata naturalità e di elementi di pregio conservazionistico e l'intervento in progetto comporti l'esecuzione di opere piuttosto importanti, non è stata proposta alcuna misura di mitigazione tale da contenere eventuali ricadute sull'ambiente circostante.

CONSIDERATO altresì che in base al principio di precauzione ed alle misure ed obiettivi di conservazione della ZSC "Valloni e Steppe Pedegarganiche" cod. IT9110008 e ZPS "Promontorio del Gargano" cod. IT9110039, in difetto altresì di una documentazione progettuale tale da permettere di circoscrivere in modo univoco l'intervento proposto e, conseguentemente, i suoi eventuali effetti sul contesto ambientale tutelato, non è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti significativi, diretti e/o indiretti.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Valloni e Steppe Pedegarganiche" (IT9110008) e della ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) e non potendo essere escluse incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, si ritiene necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii.”
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

DETERMINA

- **di RICHIEDERE L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE APPROPRIATA** per il “progetto di ristrutturazione e ampliamento di un opificio esistente per poi destinarlo a caseificio” in c.da Donna Carmela nel Comune di San Giovanni Rotondo, proposto dalla Ditta Società agricola Il Parco di Castiglione Maria nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020 - M4/SM 4.1 op. 4.1.A, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa,
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Società agricola Il Parco di Castiglione Maria;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della SM4.1 Op. 4.1 della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura, all'Ente del PNG, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia ed alla Stazione di San Giovanni Rotondo), al Comune di San Giovanni Rotondo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 (*dieci*) pagine compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA

(Arch. Vincenzo LASORELLA)

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario responsabile di P.O.

(Dott. Agr. Roberta SERINI)